

COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE LEONARDO SALVEMINI ALLA GIUNTA

NELLA SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 2013

Oggetto: Promozione di istituzione di un tavolo permanente sull'educazione ambientale.

Negli ultimi vent'anni il concetto di educazione ambientale è cambiato e si è evoluto. Con l'introduzione nelle politiche ambientali dello sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale ha preso le distanze dalla semplice didattica naturalistica e scientifica, per focalizzare l'attenzione verso tematiche più complesse, relative al rapporto fra l'essere umano (con il suo mondo economico, sociale, culturale) e l'ambiente, con l'obiettivo di formare cittadini capaci di pensare ed agire in modi più sostenibili, consapevoli delle proprie responsabilità sulla qualità dell'ambiente e partecipi delle politiche di governo del territorio.

Questo passaggio ha richiesto una profonda riflessione sui modi di fare educazione ambientale (oggi, <<educazione allo sviluppo sostenibile>>) per esaminare non solo elementi di contenuto, ma soprattutto metodologie educative e pedagogiche complesse, in grado di affrontare con utilità il campo dei processi di trasformazione dei modi di pensare e di agire dei soggetti e di sviluppare nell'utenza una competenza partecipativa alle problematiche connesse al futuro sostenibile.

Attraverso l'Educazione - intesa come insieme delle tre tipologie: formale, che si svolge nei luoghi formalmente riconosciuti come sistema scolastico; non formale, che racchiude tutte le attività educative organizzate al di fuori di sistemi scolastici come associazioni e enti; e informale, che include tutti quei processi che permettono all'individuo di acquisire valori fondamentali, abilità sociali e conoscenze che si riveleranno basilari nelle scelte di vita - si fa crescere la sensibilità degli individui verso temi che riguardano la collettività.

In questo contesto, l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile è lo strumento per insegnare la struttura e l'organizzazione dell'ambiente naturale e antropizzato e per educare gli esseri umani a gestire i propri comportamenti in rapporto agli ecosistemi. Elemento centrale dell'educazione in questo senso è la costruzione di identità orientate alla salvaguardia dell'ambiente, tema denso di criticità che richiede una forte coerenza di stimoli, convinzioni e condivisione. Si tratta di uno strumento con il quale si possono modificare i comportamenti dannosi per l'ambiente e il paesaggio, non più socialmente accettati, e accrescere la consapevolezza che qualsiasi azione provoca conseguenze sull'ambiente con riflessi sul futuro di tutti gli individui.

L'educazione ambientale rappresenta una forma di capitale sociale e relazionale capace di produrre notevole valore aggiunto, in termini sociali, economici e ambientali: più essa è utilizzata più è capace di rigenerarsi costituendo un circolo virtuoso di coinvolgimento e di prevenzione.

In Lombardia è presente una ormai lunga tradizione di iniziative nel campo dell'educazione ambientale. Le prime attività intraprese in materia si sono contraddistinte per le spiccate caratteristiche di sperimentazione e di innovazione che, con il passare degli anni, sono andate strutturandosi in più canali privilegiati. A tal proposito, si richiamano, in particolare: i Centri Regionali per l'Educazione Ambientale (CREA), le iniziative istituzionali di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte sia al mondo della scuola che alla cittadinanza - con la sottoscrizione di diversi Protocolli d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - l'attivazione di percorsi sistematici di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile nelle scuole di ogni ordine e grado.

Altro canale importante è rappresentato dal Sistema verde lombardo, ove gioca un ruolo fondamentale la rete dei parchi e delle aree protette: nel trentennio che va dal 1983, anno di approvazione della legge quadro sulle aree protette, è cresciuta la percezione tra i cittadini dell'importanza di tutelare, potenziare e rafforzare il sistema del verde.

Per la valorizzazione di questo patrimonio naturale sono rilevanti le azioni di comunicazione e di educazione ambientale, promosse nel corso degli anni da Regione Lombardia e dagli Enti gestori, finalizzate a mettere in rete le numerose attività e i programmi rivolti ai cittadini lombardi, in generale e, in particolare, alle scuole, anche attraverso accordi di collaborazione stipulati con le Istituzioni scolastiche.

In prospettiva, le attività di informazione, educazione ambientale, formazione e comunicazione sui temi della biodiversità e dello sviluppo sostenibile, in accordo con tutto il sistema delle aree protette regionale, costituiscono un elemento indispensabile per la prosecuzione e lo sviluppo delle attività già collaudate e consolidate sul territorio, sinergicamente ad azioni specifiche previste nei progetti LIFE+ in corso e in prospettiva di EXPO 2015.

E', nel complesso, maturata la necessità di sviluppare una strategia regionale integrata, in grado di rendere sinergiche le azioni dei singoli attori verso l'obiettivo comune di rendere l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale il fulcro delle politiche per il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra le esigenze di sviluppo e la tutela dell'ambiente, ispirato ai criteri della sostenibilità.

Allo scopo di perseguire tale esigenza, negli ultimi mesi, sono stati coinvolti gli Enti del Sistema Regionale e le Associazioni ambientaliste in una serie di incontri dai quali sono scaturiti:

- ➔ una puntuale rassegna delle azioni concluse, in corso e in definizione sul tema
- ➔ una accurata analisi delle criticità presenti nel trattare tale complessa materia
- ➔ una attenta analisi dell'evoluzione storica del settore fino alle attuali prospettive

Ma soprattutto, tale lavoro congiunto ha fatto emergere l'esigenza di costituire una rete di tutti i soggetti che si occupano della materia in oggetto, attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, ove Regione Lombardia svolga un ruolo di valorizzazione e di coordinamento dei contributi forniti dagli Enti Locali, Enti del

Sistema Regionale, Istituzioni Scolastiche, Associazioni ambientaliste, Fondazioni, Sistema delle Imprese e delle categorie professionali, Sistema Camerale lombardo.

Nel perseguire le prospettive di innovazione provenienti dall'Unione Europea che chiede l'adozione di politiche e strategie, sia a livello globale che locale, volte alla integrazione di importanti principi ispiratori (integrazione con tutte le altre politiche, "chi inquina paga", prevenzione e precauzione, sussidiarietà orizzontale e cooperazione istituzionale) le attività del tavolo di lavoro dovranno mirare allo scopo di:

- coordinare i progetti di educazione ambientale già in corso;
- condividere gli obiettivi e promuovere il lavoro di rete;
- favorire legami con i soggetti coinvolti;
- raccogliere e mettere in rete le informazioni;
- elaborare le informazioni ricevute e renderle fruibili;
- ideare progetti e iniziative di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile;
- attivare progetti di ricerca e sperimentazione;
- elaborare testi e linee guida su tali temi e materie specifiche;
- organizzare iniziative che, secondo una prospettiva multidisciplinare (ecologica, geografica, urbanistica, antropologica, storico-artistica, archeologica), siano tese ad approfondire e sensibilizzare ai temi dell'ambiente;
- attivare reti di relazioni interregionali, nazionali ed europee per la condivisione di conoscenze, per la creazione di progetti di rete, per lo scambio di esperienze.

La costituzione di un network stabile e operativo tra tutti i soggetti della società civile può difatti rappresentare una garanzia di continuità e rafforzamento dello sforzo educativo e formativo profuso fino ad oggi, un intervento di accorpamento sinergico e di amplificazione dell'efficacia delle diverse azioni esistenti, una operazione concreta di modifica dei comportamenti di tutti i soggetti destinatari del lavoro svolto dal tavolo:

- cittadini in genere, allo scopo di promuoverne condotte ambientalmente corrette;
- famiglie e alle scuole di ogni ordine e grado;
- Enti Locali, affinché, nell'ordinario svolgimento delle attività amministrative, incentivino azioni volte alla tutela dell'ambiente;
- imprese, per richiamare il principio di responsabilità e di prevenzione.

Si ribadisce, infatti, che un sistema a rete è il modello organizzativo più adeguato per affrontare la trasversalità delle variabili in gioco e la necessità di promuovere comportamenti diffusi di responsabilità sociale, fondamentali per la costruzione di un rapporto di equilibrata e fruttuosa coesistenza tra le attività umane e la tutela dell'ambiente.